

Murales sfregiato, i cittadini lo restaurano

È di soli due mesi fa la realizzazione, sulla rampa di via Orvieto angolo corso Mortara, del murales Campo expandido, da parte dell'artista messicano Raymundo Sesma.

L'opera è nasce grazie al progetto *Star-T, L'arte sotto le stelle*, promosso dall'associazione Sopramaresotto, che comprende dodici installazioni collocate in spazi pubblici cittadini (informazioni più dettagliate nel sito <http://www.start-torino.it>). Pochi giorni dopo la sua realizzazione, nel marzo 2009, il murales è stato vandalizzato con scritte e graffiti e sono apparse anche alcune svastiche.

Sappiamo che non c'è muro cittadino che si sottragga alla dura legge della comunicazione improvvisata, fatta a colpi di bombolette spray. Dai sottopassi ai portici del centro, dalle pareti cieche dei palazzi alle facciate dei monumenti storici, non c'è centimetro quadrato che non diventi mezzo di comunicazione, foss'anche un geroglifico imperlato di significati decodificabili da pochi eletti.

Già l'apparizione di una svastica

offre del suo disegnatore un'immagine chiara, sulla quale poco resta da dire. Diciamo che si commenta da sé. Se poi quella svastica, o quel gnostico geroglifico sono un chiaro segno di sfregio a un lavoro fatto per rendere più vivace e meno grigio uno scorcio di città, a uno dei progetti che contribuiscono a ricostruire i fili del vivere sociale di un quartiere nuovo e costruito in fretta, ad uso di tutti e non soltanto ad uso per bande, allora occorre una risposta civile contro il rischio del "lasciar fare", che è l'esatto contrario di una efficace comunicazione sociale.

Ecco allora l'iniziativa del Comitato Parco Dora, in collaborazione con l'associazione Acoms: organizzare una giornata di lavoro per la pulizia del murales venerdì 8 maggio a partire dalle ore 12, aperta ai ragazzi del quartiere e a quanti vorranno liberamente partecipare.

L'intervento di ripristino nasce dalla volontà di alcuni giovani del territorio di rispondere all'atto

vandalico ed è stato concertato con l'associazione Sopramaresotto. L'artista Raymundo Sesma sarà presente per coordinare i lavori e offrirà una "lezione di arte" a cielo aperto. Il gruppo di lavoro è formato da studenti delle scuole superiori, ragazzi residenti nelle case Atc di via Orvieto e corso Mortara e giovani del gruppo appartamento della Cooperativa Valdocco di via Tesso. Un mo-



do per sentire il territorio come proprio e lo spazio pubblico come bene comune da salvaguardare. Una bella pagina che, tra le varie riqualificazioni in corso a Torino, si può presentare come "riqualificazione del senso civico". Speriamo che metta radici e faccia frutti.

Mauro Marras

Alla Calvino l'arte è spedita per posta

Io, gli Altri: il tema proposto quest'anno dalla Fiera del libro è lo stesso che ha ispirato gli artisti di Mail Art a dar vita con le proprie creazioni a una mostra che, insieme alle altre iniziative culturali che fanno parte della seconda edizione di *The Art Box*, farà da corollario alla kermesse del Lingotto.

La raccolta delle opere di *arte postale* è stata realizzata dalla biblioteca comunale Italo Calvino di Lungo Dora Agrigento, 94 in collaborazione con l'artista Chen Li e l'associazione Siviera: un lavoro impegnativo visto che sono circa 400 le opere (formato cartolina) sul tema *Io, gli Altri*, giunte da ogni parte del mondo: "Canada, Giappone, Cina, India, Brasile, Usa, Australia e da tutta Europa", precisa la coordinatrice Maria Giangioia.

La mostra verrà inaugurata l'8 maggio, alle 10.30, presso il cortile del Maglio in via Vittorio An-

dreis 18, cuore pulsante di uno storico quartiere cittadino in cui da sempre si intrecciano, si incontrano e si scambiano culture e genti provenienti da ogni parte del mondo. Il posto giusto per esporre la forma d'arte moderna più democratica e progressista attualmente esistente, a cui possono accedere anche i bambini e chi è digiuno sia di scrittura sia di pittura.

Obiettivo della mail art è infatti quello di proporre un'arte diffusa fuori dagli schemi del sistema, accessibile a tutti, che offre più che opere e prodotti, processi mentali, stimoli creativi, scambi d'idee.

Non va tuttavia dimenticato che quest'espressione artistica nasce dalle avanguardie dadaiste e futuriste del primo Novecento, ma che nonostante abbia radici così lontane, è sempre stata al passo coi tempi avvalendosi delle nuove tecnologie della comunica-

zione, come la fotocopiatrice e il fax e più recentemente della rete internet che ne ha consentito una ancora maggiore e più rapida diffusione. Al termine dell'happening-vernissage le piccole, ma numerosissime opere, saranno trasferite in biblioteca dove sarà possibile visionarle il lunedì, martedì e mercoledì dalle 14 alle 19.30 ed il giovedì, venerdì e sabato dalle 8.15 alle 14. Poiché le opere rimarranno di proprietà della Città, la biblioteca Calvino ha intenzione di costituire al suo interno uno specifico spazio ad esse dedicato. *The Art Box*, il progetto di arte contemporanea curato da Marisa Cortese, coinvolge quest'anno anche lo Spazio Steiner dove si terrà una mostra di libri d'artista della Collezione Ruggero Aprile e libri d'artista realizzati apposta per la manifestazione.

Paola Ceresa

